LA BATTAGLIA DELLE IDEE

sesto spettacolo

L' ISTRUTTORIA

di peter weiss

VIPRENDONO PARTE:

TOMMASO LONARDI
ALDO MINANDRI
ALESSANDRO MOSCHINI
PINARA PAVANINI
GIANLUIGI PIZZEITI
GIUSEPPE VIOLANTE

COSTUMI	ANI MEKIKER
MUSICHE ORIGINALI DI	PAOLO CASA
MACCHINISTA	CLAUDIO ANSALONI
DIRETTORE DI SCENA	ERMINIO BERCARICH

REGIA E IMPIANTO SCENICO DI

alberto gagnarli

38100 TRENTO
Via Cavour, 45

ente teatrale trentino
promozione teatrale nel Trentino

Tel. 0461/37312
Cod. F. 00486620222

SULLO SFONDO DELLE IDEEE TOTALITARISTICHE NAZIONALSOCIALISTE EUROPEE.

DALLO SPIRITO DI RIVINCITA DOPO LA GUERRA 15/18,

IL NAZISMO E IL FASCISMO.

Alla conclusione della prima guerra mondiale, il nuovo apparente ordine costituito, stabilito attraverso le sedute della Conferenza di Pace di Versailles, non tardò a rivelarsi instabile e artificiosamente coatto.
In particolare le pesantissime sanzioni finanziarie e politiche imposte alla Germania (pagamento di miliardi di danni, passaggio alla Francia di territori tedeschi, ecc.). crearono una situazione insostenibile, inflazione alle stelle (tutti ricordano le immagini di francobolli con valore di miliardi di marchi), milioni di disoccupati, fermenti sociali. In questo clima, l'orgoglio dei fedelissimi del Kaiser e lo scontento dei soldati reduci e disoccupati, si trasformò in un violento spirito di rivincita.
Cominciò a circolare l'idea che la guerra non fosse stata persa dall'esercito (come fu, anche per errori di valutazione dei generalissimi Ludendorff e Von Hindenburg) ma dai "traditori", da quei cittadini tedeschi, cioé, che furono disincantati sulla reale forza dell'esercito imperiale, che condannarono la guerra, che non aderirono all'infatuazione militaristica degli anni a cavallo del secolo.
Così ex combattenti, funzionari deposti dell'amministrazione del Kaiser, disoccupati e anarchici o socialisti delusi, si riconobbero nelle idee politiche che rilanciavano l'immagine dell'unità popolare, della forza della nazione, dello spirito di rivincita. Queste idee si trovarono rapidamente a scontrarsi con quelle altre-socialiste e comuniste- che affondavano nelle esigenze polpolari, ma che si caratterizzavano per l'internazionalismo, per la divisione e lo scontro delle classi, per imputare alla borghesia (che aveva fatto soldi con l'industria bellica) e ai militari, la responsabilità del fallimento del progetto di sviluppo del paese e dunque l'incapacità di governare.
Di queste idee e di questa contrapposizione seppe farsi interprete, intorno agli Anni Venti, un piccolo gruppo politico, formato soprattutto da ex combattenti della Grande Guerra e guidato da un ex imbianchino di origini austriache, Adolf Hitler.
Dapprima contrastato (Hitler venne anche imprigionato e condannato a 4 anni di reclusione), Il Partito Nazionalsocialista risultò rapidamente gradito a larghi strati della società tedesca, ai borghesi, innanzitutto, ma anche ai lavoratori e contadini che chiedevano ordine e lavoro.
Anche in Italia, dove la situazione economica, pur senza raggiungere la gravità tedesca, era pesante, nel momento in cui anche le attese sul piano politico (liberazione e annessione all'Italia dei territori che furono dell'impero austroungarico) vennero deluse, si parlò di "vittoria mutilata". E molto più rapidamente che in Germania il partito guidato da un ex maestro ed ex socialista, Benito Mussolini, incontrò il favore della maggior parte della popolazione, consolidandosi intorno a un nucleo compatto di ex combattenti. Forzando la mano alla corona e ricorrendo alla violenza per ridurre al silenzio gli oppositori, fin dal 1921 il Partito Nazionale Fascista assunse compiti di governo e Mussolini cominciò la sua scalata verso il potere e la dittatura.

IL PROBLEMA RAZIALE COME VALVOLA DI SFOGO.

Come aveva annunciato nel suo libro "MEIN KAMPF" (La mia battaglia), scritto per ripercorrere le tappe della sua formazione politica, riaffermando le idee che stavano alla base del movimento nazionalsocialista, Hitler fece del problema razziale uno dei punti fondamentali del programma del suo partito.
Nel 1933 la Direzione del Partito Nazionalsocialista aveva emanato delle direttive per avviare una campagna antiebraica; nel 1935, per acclamazione, al Congresso generale del partito, tenutosi a Norimberga, venne approvata una legge "per la protezione del sangue e dell'onore tedesco", detta "Leggi di Norimberga" (e perciò, significativamente, quando dopo la seconda guerra mondiale venne fatto il processo ai criminali nazisti, venne scelta come sede, appunto, Norimberga). In esse venivano proibiti i matrimoni fra ebrei e tedeschi, ma anche rapporti extraconiugali tra ariani di sangue puro e semiti, sotto pena della reclusione. Veniva anche fatto divieto agli ebrei di assumere al loro servizio come domestiche, cittadine di sangue tedesco o affine, inferiori ai 45 anni.
Il grottesco delle disposizioni non mascherava il progressivo inasprirsi della campagna. Nel 1936 si tennero a Berlino le Olimpiadi. Era l'occasione per una grande esibizione della ritrovata potenza germanica e per mostrare al mondo la qualità della gioventù tedesca. Invece apparve Jesse Owens, un atleta americano di 22 anni, che vinse tre medaglie d'oro nelle più prestigiose gare di atletica. La superiorità dei negri rese furioso il Führer che rifiutò di presenziare alla premiazione dell'uomo più veloce del mondo.
Anche in Italia, sulla spinta dei legami sempre più stretti con Hitler, benchè estranea all'animo popolare e agli interessi degli stessi gerarchi fascisti, venne avviata una campagna antiebraica.
Il 19 luglio 1938 venne creata presso il Ministero dell'Interno, la "Direzione Generale per la demografia e la razza", ribattezzato, secondo l'uso allora in voga di ricorrere alle abbreviazioni, "Demorazza". Tra i provvedimenti dell'organismo ci fu il divieto agli ebrei di fissare stabile dimora in Italia o nelle colonie; l'espulsione dalle accademie scientifiche e letterarie; l'inibizione a frequentare le scuole pubbliche.
Fu così che i migliori cervelli d'origine ebraica cercarono rifugio altrove; tra gli altri gli scienzati Pontecorvo nell'Unione Sovietica e Fermi negli Stati Uniti.

L'INVASIONE DELL'EUROPA E L'INASPRIMENTO DELLA PERSECUZIONE DEGLI EBREI.

Con il progressivo espandersi dell'aggressività hitleriana, le cui tappe furono successivamente l'invasione della Polonia, della Danimarca, della Norvegia, del Belgio, dell'Olanda, della Cecoslovacchia, divenne feroce e di proporzioni gigantesche la persecuzione di tutti quelli che potevano essere considerati nemici. Tra questi, in primo piano, accanto ai prigionieri di guerra, gli ebrei.
L'organizzazione della persecuzione e dello sterminio di massa divenne un problema amministrativo fondamentale.
Si trattò di strutturare i campi di concentramento, di fon-

dare un'economia dei prigionieri in un momento di crisi e d'economia di guerra, e infine di eliminare rapidamente milioni di persone.
Sotto la pressione di questa logica aberrante quanto stringente vennero dapprima costruiti i Lager (campi di concentramento) di vastissime proporzioni, capaci di ospitare centinaia di migliaia di persone prigioniere; vennero poi create le camere a gas dove l'eliminazione dei prigionieri avveniva a centinaia per colpo.
Dentro ai Lager, intanto, si verificava ogni tipo di persecuzione e tortura. Collegate a queste c'erano interessi di ricerca scientifica, di attività industriale, di strategia bellica. Insomma il sistema hitleriano finì con l'identificarsi nella realtà dei Lager e questo problema continuò a intrigare la Germania per molti anni anche dopo la fine della guerra.
La coscienza dei tedeschi risultò a lungo turbata e si stentava a far combaciare l'immagine di un popolo di filosofi, di musicisti, di ingegni letterari, di diffusa civiltà e di benessere con un'organizzazione di individui disumani e violenti.

L'ISTRUTTORIA

Proprio in questo spirito, a vent'anni dalla fine della guerra, i tedeschi riaffrontarono quell'episodio della loro storia, in un gigantesco processo in cui vennero a trovarsi insieme i superstiti dei Lager e coloro che in qualche modo ci giravano attorno (medici,assistenti, trasportatori, ecc.- in veste di testimoni contro i militari che li dirigevano, i quali, in veste di imputati, si difesero ricorrendo al principio "Befehl ist Befehl", secondo il quale furono costretti ad obbedire agli ordini superiori.
Dal confronto di questi tre gruppi di individui uscì una combinazione impressionante e complicata, densa di grevi rapporti psicologici e legali, ma soprattutto uscì per la prima volta in modo pressoché completo il quadro di quanto avvenne nei Lager.
Dal materiale di questo colossale processo, seguito con puntigliosa costanza, Peter Weiss, scrittore tedesco emigrato in Svezia, ha tratto una vasta opera teatrale in cui, resi anonimi i testimoni, riprende pari pari i verbali dell'istruttoria, montandoli in modo drammatico, come oratorio laico.
L'opera fu immediatamente un avvenimento letterario e teatrale, assicurando all'autore quella fama che il successivo "Marat-Sade" doveva completare, facendone uno dei più importanti scrittori di teatro contemporaneo.
Weiss era riuscito a dare un quadro ampio e oggettivo del nazismo, riconoscendo nella vicenda dei Lager tutte le motivazioni teoriche e pratiche che portarono alla sua affermazione degenerata sotto queste forme.
Il testo rappresentato nel programma "LA BATTAGLIA DELLE IDEE" é una scelta dell'opera originale, integrata da brani di documenti o saggi teorici, tesi a rapportare le vicende emerse nel corso dell'istruttoria con la prassi quotidiana, rendendo più esplicito il concetto voluto da Weiss: che i Lager non rappresentano un momento di follia degenerata bensì lo specchio di un progetto politico, ideologicamente fondato e sostenuto economicamente e socialmente.

LA BATTAGLIA DELLE IDEE

L'ISTRUTTORIA
di Peter Weiss

Regia: A. Bagnardi

Personaggi:

- IL GIUDICE
  IL PROCURATORE, rappresentante dell'accusa di Stato e di Parte Civile
- IL DIFENSORE, rappresentante di tutti gli avvocati difensori
  I TESTIMONI, numerati secondo gli attori che li interpretano
  GLI ACCUSATI, pure intercambiabili, ma identificati per nome:
  Mulka 1
  Boger 2
  Capesius 3
  ~~dott.Frank~~ - ~~dott.Schatz~~ - ~~dott.Lucas~~
  Schlage 14
  Hoffman 8

Secondo le indicazioni dell'autore, non si tratta di ricostruire l'aula del tribunale in cui si svolse il processo sul Lager. Davanti al tribunale comparvero centinaia di testimoni. Il confronto delle loro testimonianze con gli imputati, le dichiarazioni e le repliche, erano saturi di forza emotiva. Di tutto ciò sulla scena non può passare che un concentrato: questo concentrato deve contenere soltanto dei fatti, quali emersero dal dibattito processuale. Esperienze e confronti personali debbono ripiegare dietro l'anonimato. I testimoni che nel dramma non hanno più nome, diventano semplici portavoce. La diversità delle esperienze può al più essere indicata cambiando voci e atteggiamenti.
I testimoni erano persone al margine dell'amministrazione del lager o uomini e donne provenienti dalle file superstiti dei deportati (o come vengono chiamati nel dramma Haftling - plurale Häftlinge)

Questa versione ad uso didascalico è circa un terzo dell'originale, ristrutturato secondo diverse esigenze di racconto e integrato da documenti originali sulle politiche nazista e fascista.

1

SPEAKER - Dal 20 dicembre 1963 al 20 agosto 1965, si tenne a Francoforte sul Meno un processo contro un gruppo di SS e di funzionari del Lager di Auschwitz.
Per la prima volta, a quasi vent'anni dalla fine della guerra, la Repubblica federale tedesca, avviata al travolgente boom economico che metteva fine alla ricostruzione dopo la sconfitta bellica, affrontava pubblicamente e in sede istituzionale, la questione delle responsabilità individuali, dirette, imputabili a persone definite, che erano state attive, con mansioni diverse, ad ogni grado gerarchico, ad Auschwitz.

B. IL GIUDICE - Signori

crede possibile
che l'aiutante del comandante del Lager
non fosse al corrente di quanto
avveniva nei crematori

TESTIMONE 3
Credo fosse impossibile
Ognuno dei 6000 membri del personale
che lavoravano nel Lager
sapeva cosa avveniva
e ognuno al proprio posto faceva
quanto doveva essere fatto
perché l'insieme funzionasse.
In particolare ogni macchinista
ogni deviatore
ogni impiegato della stazione
che aveva a che fare con il trasporto degli uomini
sapeva cosa avveniva nel Lager
Ogni telegrafista e dattilografo
nelle cui mani passavano
gli ordini di deportazione
lo sapeva
Ogni impiegato
nelle centinaia nelle migliaia di uffici
implicati in quelle azioni
sapeva
di che si trattava

DIFENSORE
Protestiamo contro queste affermazioni
dettate dall'odio
L'odio non potrà mai
fornire una base
di giudizio
per i casi qui trattati

TESTIMONE 3
Io parlo senza odio
Non nutro desiderio di vendetta
contro nessuno
Rimango indifferente
davanti ai singoli imputati

Faccio solo considerare
che non avrebbero potuto compiere
la loro opera
senza l'appoggio
di milioni di altri

DIFENSORE
Qui si discute soltanto
di quanto con prove alla mano
può imputarsi ai nostri mandanti
Accuse generiche
sono irrilevanti
soprattutto accuse
contro un'intera nazione
che nel tempo di cui qui si tratta
conduceva una dura lotta
con spirito di abnegazione

TESTIMONE 3
~~Prego soltanto~~
di poter richiamare l'attenzione
sugli spettatori che si assiepavano fitti
ai lati della strada
quando ci cacciavano dalle nostre case
e ci caricavano sui carri bestiame
In questo processo gli imputati
figurano solo alla fine
come esecutori materiali
Ce ne sono altri sopra di loro
che non furono mai chiamati
alla resa dei conti
davanti a questo tribunale
Alcuni li abbiamo incontrati qui
come testimoni
Vivono incensurati
Coprono alti uffici
accrescono i loro averi
continuano a lavorare in quelle industrie
dove si consumarono gli Häftlinge
di allora

PROCURATORE
Signor testimone
può dirci a quanto calcola
il numero delle persone uccise nel Lager

TESTIMONE
Dei 9 milioni e 600 mila perseguitati
abitanti nei territori
occupati dai loro persecutori
6 milioni sono spariti
ed è da pensare
che la maggior parte di essi
fu annientata deliberatamente
Chi non fu fucilato massacrato
torturato a morte
gasato
morí di fatica
di fame di contagio di miseria
Solo in questo Lager
furono assassinate
piú di 3 milioni di persone
Ma per calcolare il totale
delle vittime inermi
di quella guerra di sterminio
dobbiamo aggiungere ai 6 milioni
di morti per ragioni razziali
3 milioni di prigionieri di guerra sovietici
fucilati e morti di fame
piú 10 milioni di civili
morti nei paesi occupati

DIFENSORE
Anche se tutti
compiangiamo profondamente le vittime
nostro compito qui
è opporci alle esagerazioni
e alle lordure

Solo l'uccisione di alcune centinaia di migliaia
è provata
La maggior parte dei gruppi rammentati
raggiunse le regioni orientali
e non possono considerarsi assassinati
individui catturati e liquidati in bande
o caduti nelle armate nemiche
come disertori
In questo processo
è anche troppo chiaro
quali intenzioni politiche
ispirano le dichiarazioni
che i testimoni ebbero opportunità
di concordare tra loro

Gli imputati ridono consentendo

PROCURATORE
Questo significa offendere e disprezzare
consapevolmente deliberatamente
i morti del Lager
e i sopravvissuti
disposti
a deporre come testimoni
In questo atteggiamento della difesa
si rivela la continuazione
di quella mentalità
che rese gli imputati di questo processo
colpevoli
Bisogna dichiararlo
con energia a tutte lettere

DIFENSORE
Ma chi è questa parte civile
che si veste così
Presentarsi nell'aula giudiziaria
con la toga chiusa
è costume dell'Europa centrale

GIUDICE
Richiamiamo all'ordine

Imputato Mulka
non vuole dirci ora
cosa seppe e ordinò
in merito alle azioni di sterminio

IMPUTATO 1
Non ordinai nulla di simile

GIUDICE
Non seppe nulla
delle azioni di sterminio

IMPUTATO 1
Soltanto verso la fine del mio servizio
Rimasi oggi posso dirlo
inorridito

GIUDICE
Se fu inorridito
perché non rifiutò
di partecipare

IMPUTATO 1
Ero ufficiale
e conoscevo il codice penale militare

PROCURATORE
Lei non era ufficiale

IMPUTATO 1
Sí
ero ufficiale

PROCURATORE
Lei non era ufficiale

IMPUTATO 1
Qui si attenta al mio onore
GIUDICE
Imputato Mulka
si tratta di assassinio
IMPUTATO 1
Eravamo convinti
che quegli ordini venivano dati
per raggiungere
un segreto obiettivo di guerra
Signor Presidente
fui sul punto d'impazzire
Me ne feci una tale malattia
che dovettero ricoverarmi in ospedale
Ma debbo qui sottolineare
che vidi tutto solo dal di fuori
ed ebbi le mani pulite
~~Signori del tribunale~~
fui contro tutta quella storia
Io stesso fui
un perseguitato del sistema
GIUDICE
Che le successe
IMPUTATO 1
Fui arrestato
perché avevo fatto discorsi disfattisti
Feci tre mesi di prigione
Rilasciato
capitai in mezzo agli assalti terroristici
del nemico
Mi fu possibile salvare molta gente
quando vecchio soldato
aiutai a sgomberare macerie
Mio figlio morí .
Signor Presidente
in questo processo
non vanno dimenticati i milioni di persone
che persero la vita per il nostro paese
e non va dimenticato
quello che accadde nel dopoguerra
e quello che si continua
a fare contro di noi
Tutti noi
vorrei ancora sottolineare
abbiamo fatto solamente il nostro dovere
anche se spesso ci riusciva difficile
ed eravamo sull'orlo della disperazione
Oggi
che la nostra nazione ha di nuovo raggiunto

una posizione eminente
dovremmo occuparci di altre cose
piuttosto che di accuse
che da tempo si sarebbero dovute considerare
cadute in prescrizione

SPEAKER -(prende un microfono dal lungo filo e scende in platea tra gli spettatori, ai quali rivolge domande, tipo intervista)

- Ha mai sentito parlare di Lager? Sa dirmi cos'erano?
- E lei crede che valga la pena riparlarne oggi, dopo tanti anni?
- Pensa che questi accusati fossero dei criminali o degli uomini vittime di circostanze tragiche?
- Recentemente un professore francese è arrivato a mettere in dubbio che nei Lager siano avvenuti gli sterminii riferiti. Lei crede che ci sia stato un gonfiamento della realtà, per impressionare l'opinione pubblica?
- Secondo lei i deportati, gli oppressi, gli Häfling -come verranno chiamati nel dramma- se si fossero trovati al posto dei loro oppressori, si sarebbero comportati allo stesso modo?

(nei commenti alle risposte, dovrebbe venir fuori il suggerimento che ogni forma d'indifferenza, d'indulgenza, di acquiescenza è più preoccupante dei fatti evocati del passato e perpetuano Auschwitz nella società di oggi.

Diapositiva: la famosa immagine della scritta "Arbeit macht frei"

(risalendo in palcoscenico) Con questa frase - il lavoro rende liberi - i deportati venivano accolti nei campi di concentramento, nei Lager.

TESTIMONE 3 - Viaggiammo cinque giorni
Il secondo giorno avevamo esaurito le provviste
Nel carro eravamo 89
più valige e fagotti

Facevamo i nostri bisogni
sulla paglia
Avevamo molti malati
e 8 morti
Dalle prese d'aria
potevamo vedere nelle stazioni
i reparti di guardia
ricevere cibo e caffè
da personale femminile
I nostri bambini non si lamentavano piú
quando l'ultima notte passammo
dalla linea principale in un binario di raccordo
Avanzammo su un terreno piano
illuminato da riflettori
Poi ci accostammo a un edificio allungato
che sembrava un fienile
C'era una torre
e sotto un portale ad arco
Prima d'oltrepassare il portale

Il dislivello era d'un metro e mezzo
C'era pietrisco
I vecchi e i malati cadevano
sui sassi taglienti
Morti e bagagli furono scaraventati fuori
Poi ordinarono
Non toccate nulla
Donne e bambini di qua
Uomini dall'altra parte
Persi di vista la mia famiglia
La gente gridava dappertutto
i nomi dei congiunti
Li investivano a colpi di bastone
I cani abbaiavano
Dalle torri di guardia
proiettori e mitragliatrici
erano puntati su noi
In fondo alla banchina
il cielo era colorato di rosso
L'aria era piena di fumo
Un fumo riarso e dolciastro
Era il fumo
che da allora in poi sarebbe rimasto →

TESTIMONE 4ª

Sentii mio marito
chiamarmi ancora una volta
Fummo messi in riga
e non potemmo cambiare piú posto
Eravamo un gruppo
di 100 donne e bambini
Ci misero in fila per cinque
Poi dovemmo passare
davanti a degli ufficiali
Uno di essi teneva la mano all'altezza del petto
e con il dito faceva segno
a sinistra e a destra
I bambini e le donne anziane
andavano a sinistra
io andai a destra
Il gruppo di sinistra dové traversare i binari
e incamminarsi lungo una strada
Per un attimo vidi mia madre
coi bimbi
fui tranquilla pensai
una volta ci ritroveremo
Una donna vicino a me disse
Quelli avranno un trattamento di favore
Indicò i camion
fermi sulla strada
un'auto della Croce Rossa
Li vedemmo
caricare sui camion
e ci rallegrammo che andassero cosí

Noi dovemmo continuare a piedi
su strade fangose

L'ufficiale che ci aveva diviso
era molto gentile
Gli chiesi
dove andavano gli altri
rispose
Vanno a fare il bagno
tra un'ora vi rivedrete

GIUDICE
Signora testimone
sa chi era quell'ufficiale

TESTIMONE 4
Seppi in seguito
che si chiamava dottor Capesius

GIUDICE
Signora testimone
può indicarci l'imputato
dottor Capesius

TESTIMONE 4
Se guardo quelle facce
m'è difficile dire
di riconoscerle
Ma quel signore là
non mi è sconosciuto

GIUDICE
Come si chiama

TESTIMONE 4
Dottor Capesius

IMPUTATO 3 Alex.
La testimone deve
scambiarmi per un altro
Io non feci mai selezioni
sulla banchina

TESTIMONE 1 Pr.l.
Conoscevo il dottor Capesius
dal mio luogo d'origine
Lavoravo là come medico
e prima della guerra
m'aveva visitato parecchie volte
come rappresentante della Bayer
Lo salutai e gli chiesi
cosa sarebbe stato di noi
Disse
Andrà tutto bene
Gli dissi
che mia moglie non era in buone condizioni
Allora si metta qui
disse lui
Qui la cureranno
E indicò il gruppo
dei vecchi e dei malati
Dissi a mia moglie
Va' là e mettiti in fila
Lei andò con la nipote
e qualche altro parente
verso il gruppo dei malati
Partirono tutti su camion

GIUDICE
Lei non ha dubbi
che si trattasse del dottor Capesius

TESTIMONE 1
No
Parlai proprio con lui
In quella circostanza fui talmente contento
di rivederlo

GIUDICE
Imputato Capesius
conosce questo testimone
IMPUTATO 3 A
No
GIUDICE
Quando arrivavano trasporti
si trovava sulla banchina
IMPUTATO 3
C'ero solo per raccogliere
medicinali tolti dai bagagli degli Häftlinge
Dovevo conservarli in farmacia
GIUDICE
Signor testimone
Quale altro imputato
vide sulla banchina
TESTIMONE 1 A
Quell'imputato
Posso dire anche il suo nome
Si chiama Hofmann
GIUDICE
Imputato Hofmann
cosa faceva sulla banchina
IMPUTATO 8 Thim.
Dovevo stare attento che tutto si svolgesse in ordine
nella calma
GIUDICE
E come
IMPUTATO 8 T.
La gente veniva raggruppata
Poi i medici decidevano
chi era abile al lavoro
e chi no
Il numero degli abili al lavoro
da tirar fuori
variava di volta in volta
Il contingente era stabilito
Dipendeva dal fabbisogno
di mano d'opera

GIUDICE
Che succedeva a quelli
esonerati dal lavoro
IMPUTATO 8
Andavano in gas
GIUDICE
Qual era la percentuale
degli abili al lavoro
IMPUTATO 8
In media
un terzo del trasporto
Se il Lager era sovraffollato
i trasporti
partivano chiusi
GIUDICE
Eseguí selezioni
di persona
IMPUTATO 8
Posso dire soltanto
che feci passare gente inabile
tra le fila di quella abile
quando pregavano e supplicavano

GIUDICE
Aveva diritto di farlo
IMPUTATO 8
No
era proibito
ma si chiudevano gli occhi
GIUDICE
Per il servizio sulla banchina
distribuivano una razione speciale
IMPUTATO 8
Sí
pane
una porzione di salsiccia
un quinto di litro d'alcool
GIUDICE
Nello svolgimento del suo lavoro
doveva ricorrere alla forza
IMPUTATO 8
C'era sempre una gran confusione
e naturalmente qualche volta
si dava un'intemerata
o uno schiaffo
Io facevo soltanto il mio servizio
Io faccio il mio servizio
dove mi comandano
GIUDICE
Come arrivò a quel servizio
IMPUTATO 8
Per caso
Fu cosí
A mio fratello avanzava un'uniforme
potevo prenderla
cosí non avevo spese
Fu per via degli affari
Mio padre aveva un albergo
frequentato da membri del partito
Quando mi distaccarono
non avevo idea
di dove andavo
All'arrivo chiesi
Sono al posto giusto qui
Mi dissero
Qui sarai sempre al posto giusto
PROCURATORE
Imputato Hofmann
sapeva
cosa sarebbe successo
alle persone selezionate
IMPUTATO 8
Signor Procuratore
personalmente
non avevo nulla contro quella gente
Ce n'erano anche da noi
prima che li portassero via
Ai miei dicevo sempre

Continuate a comprare dal merciaio
sono uomini anche loro

PROCURATORE

Pensava lo stesso
quando faceva servizio sulla banchina

IMPUTATO 8

Tolti i piccoli inconvenienti
inevitabili con tanta gente
in cosí poco spazio
e tolto il gas
che naturalmente era terribile
ognuno aveva veramente
la possibilità di sopravvivere
Per quanto mi riguarda
mi comportai sempre bene
Che dovevo fare
Gli ordini sono ordini
Perciò ora ho sul collo
questo processo
Signor Procuratore
ero un uomo tranquillo
uno come tutti gli altri
quando a un tratto mi vengono a prendere
e gridano Hofmann
È lui Hofmann
dicono
Non capisco
cosa vogliono da me

Sono anni che mi rodo
mi ci sono ammalato di cuore
Possono risparmiarmi
porcate come queste
negli ultimi giorni di vita.

PROCURATORE - Cosa intende l'imputato
con porcate

GIUDICE - L'imputato è eccitato
Non intende certo alludere
all'azione penale
promossa dalla Procura di Stato.

SPEAKER - Fin dal 1933 erano cominciate in Germania le misure di boicottaggio contro i negozi e le attività degli ebrei. Si rendette loro la vita difficile in tutti i modi. Cominciò allora la prima grande ondata migratoria dalla Germania. Scienziati poeti, uomini di cultura e personalità politiche si videro costretti ad abbandonare il Paese, sballottati da un continente all'altro. Meglio questo, s'intende, che la sorte toccata a quelli che restarono.

TESTIMONE 1 - Attraversati i binari
stavamo aspettando davanti l'entrata del Lager
quando sentii
uno Häftling dire a una donna
L'auto della Croce Rossa porta solo il gas
ai crematori
Là uccidono i vostri congiunti
La donna cominciò a urlare
Un ufficiale che aveva sentito
si voltò verso di lei
Disse
Ma signora
come può credere a uno Häftling
Sono tutti criminali
e malati di mente
Guardi le orecchie a sventola
le teste rapate
come può prestare fede a gente simile

GIUDICE - Cosa successe allo Häftling?

TESTIMONE 1 - Sentii
che fu condannato

Di giorno lavoro forzato
di notte canile

GIUDICE
Dov'erano i canili
TESTIMONE A
In fondo al corridoio sotterraneo del Block Undici
Ce n'erano 4
GIUDICE
Che dimensioni aveva un canile
TESTIMONE A
90 centimetri per 90
Altezza due metri
GIUDICE
C'era una finestra
TESTIMONE A
No
Solo una presa d'aria in un angolo in alto
di 4 centimetri per 4
Il tubo attraversava il muro
e fuori era chiuso
da un pezzo di latta perforata
GIUDICE
E la porta
TESTIMONE A
Bisognava strisciare dentro
attraverso un portello d'una cinquantina di centimetri
Il portello era di legno massiccio
Dietro c'era ancora un cancello di ferro
che veniva sbarrato
GIUDICE
Era solo nella cella
TESTIMONE A
Dapprincipio fui solo
L'ultima settimana
eravamo quattro
GIUDICE
C'erano Häftlinge
chiusi giorno e notte
nei canili
TESTIMONE A
Era la condanna piú frequente
I trattamenti erano diversi
Alcuni ricevevano da mangiare
soltanto ogni due o tre giorni
altri non ricevevano vitto di nessuna specie
Erano condannati a morire di fame
Il mio amico Kurt Pachala
morí nella cella vicina
dopo 15 giorni
Alla fine si mangiò le scarpe
Morí il 14 gennaio del '43
Me ne ricordo
perché era il mio compleanno
Chi era condannato
al canile senza vitto
poteva gridare e imprecare
finché voleva
la porta non veniva piú aperta
Le prime 5 notti
gridò forte
Poi la fame cessò
e prevalse la sete

Gemeva
pregava supplicava
Beveva la propria orina
leccava i muri
Il periodo della sete durò 13 giorni
Poi dalla sua cella
non si sentí piú nulla
Ci vollero piú di 2 settimane
prima che morisse
Dai canili i cadaveri
si dovevano raschiare via con dei pali

GIUDICE
Per che motivo
era stato condannato quell'uomo

TESTIMONE 1
Aveva tentato di fuggire
Prima di essere rinchiuso
durante l'appello serale
dovette marciare davanti agli Häftlinge
Portava appesa una tavoletta
con la scritta

HURRA ECCOMI DI RITORNO

Doveva gridare queste parole
e con una bacchetta da timpano
picchiare su un tamburo

Storia M.

GIUDICE - Sulla banchina

si ebbero mai tentativi di resistenza

TESTIMONE 3 - Non si difesero mai

GIUDICE - Perché non si difesero?

TESTIMONE 3 - Chi arrivava era sfinito
e affamato
sperava soltanto
di mettersi finalmente tranquillo

GIUDICE - Non avevano idea
di quanto li aspettava

TESTIMONE 3 - Come potevano immaginare
che praticamente non esistevano più
Ognuno continuava a credere
di potere sopravvivere.

SPEAKER Heinrich Himmler ai capi delle SS, il 4 ottobre 1943:

... Per gli appartenenti alle SS un principio deve avere valore assoluto: essere onesti, corretti, fedeli e cordiali solo verso chi appartiene al nostro stesso sangue. Ciò che può capitare ai russi o ai cecoslovacchi mi è del tutto indifferente. Quanto c'è di sangue buono, della nostra specie, negli altri popoli, noi ce lo prenderemo, portandogli via i figli, se necessario, e facendoli crescere da noi. Che gli altri popoli vivano nel benessere o crepino di fame m'interessa solo nella misura in cui abbiamo bisogno di loro, come schiavi, per la nostra civiltà; tutto il resto non mi interessa. Se per costruirci una trincea 10 mila donne russe muoiono stremate o no, m'interessa solo nella misura in cui la trincea viene portata a termine. Noi non saremo mai duri e crudeli là dove non occorre esserlo, questo è chiaro. Noi tedeschi, che siamo i soli al mondo a comportarci bene con le bestie, ci comporteremo come di dovere anche verso queste bestie umane, ma è un delitto contro il nostro proprio sangue preoccuparci di loro e dargli degli ideali, perché poi i nostri figli e nipoti se li ritrovino di fronte ancora più forti. Se uno viene da me e mi dice: 'Non posso far costruire la trincea a dei bambini o a delle donne. È inumano, è un lavoro che li fa morire,' allora debbo rispondergli: 'Sei un assassino del tuo stesso sangue, perché se la trincea non viene costruita morranno dei soldati tedeschi ed essi sono figli di madri tedesche. Questo è sangue nostro.' La maggior parte di voi sa che cosa vuol dire quando ci sono 100 cadaveri ammucchiati, quando ce ne sono 500, 1000. Aver resistito e — a parte le eccezioni dovute alla debolezza umana — esserci comportati bene, questo ci ha resi duri. Questa è una pagina di gloria, quale mai fu

TESTIMONE 2 Aless. - Nell'autunno del 1943
una mattina presto vidi nel cortile del Block Undici
una bambina

Aveva un vestito rosso
e una treccina
Era sola teneva le mani
strette ai fianchi
come un soldato.
Una volta si piegò
e tolse via la polvere dalle scarpe
poi tornò immobile
A un tratto vidi Boger entrare nel cortile
Stringeva il fucile
dietro il dorso
Prese la bimba per mano
lei s'incamminò buona buona
si fece mettere con il viso
contro la Parete Nera
La bimba si voltò
Boger tornò a girarle la testa contro la Parete
alzò il fucile
sparò alla bimba

~~DIFENSORE~~ G.
Come può il testimone avere veduto questo

TESTIMONE 2
Stavo ripulendo il lavatoio
accanto all'uscita del cortile

GIUDICE
Che età aveva la bimba

TESTIMONE 2
6 o 7 anni
Sentii in seguito dai becchini
che anche i genitori della bimba
erano stati fucilati nello stesso posto
qualche giorno prima

IMPUTATO Alb.
Signor Presidente
non ho fucilato nessuna bimba
non ho mai fucilato nessuno

TESTIMONE 3 T.
Vidi Boger sovente davanti alla Parete Nera
Lo sento ancora gridare a uno Häftling

Alza la testa
poi gli ~~spara alla~~ nuca

GIUDICE
Non può essersi sbagliato
scambiando Boger con un altro

TESTIMONE 3
Tutti conoscevamo Boger
la sua andatura ondeggiante
Lo vedevamo spesso con il fucile a tracolla
andare in bicicletta verso il Block Undici
A volte si tirava dietro al guinzaglio
uno Häftling come un cagnolino

GIUDICE
Imputato Boger
non vuole tornare sulla sua dichiarazione
di non avere mai sparato nel Lager

IMPUTATO 2 Alb.
Confermo quanto dichiarato
oggi e di qui a mille anni
Tra l'altro non avrei avuto paura
a tirare un colpo
avrei eseguito soltanto
un ordine di servizio

TESTIMONE 3
Le fucilazioni c'erano il mercoledí e il venerdí
Il 14 maggio 1943
vidi Boger
uccidere 17 Häftlinge
Tenni a mente la data
perché tra quelli c'era il mio amico Berger
Prima era stato battuto a morte
sull'altalena
Berger gridava
Assassini delinquenti
e Boger gli sparò
Un altro gli stava davanti in ginocchio
e gli sparò sulla faccia
Quando correva la voce
Boger è a casa

sapevamo cosa c'era per l'aria
Chiamavamo Boger
la Morte Nera

IMPUTATO 2
Avevo molti altri soprannomi
Tutti avevamo soprannomi
Non vuole dire niente

GIUDICE
Imputato Boger
in questo processo
parecchi testimoni hanno dichiarato
che lei nel Lager
uccise delle persone
Ritiene
che tutte queste dichiarazioni siano inventate

IMPUTATO 2
Fui spesso presente
a fucilazioni
Bisogna pensare
che i testimoni mi prendano per un altro
Il Boger è stato acciuffato
si capisce
che tutto l'odio
si scarica su di me

GIUDICE
Non sparò
in nessun caso

IMPUTATO 2
Una volta

GIUDICE
Sparò
una volta

IMPUTATO 2
La sola volta in cui
ottemperando agli ordini
partecipai a una fucilazione

GIUDICE
Come avvenne

IMPUTATO 2
In occasione di una retata nel Bunker
Grabner ordinò
Continui a sparare
l'Oberscharführer Boger

GIUDICE
Quante volte sparò

IMPUTATO 2
Due volte
in quell'unico caso
In seguito mi rifiutai
di partecipare a cose simili
Dissi
O sono qui
o lavoro all'ufficio matricola
Tutto insieme
non ce la faccio

GIUDICE
Che persone erano
quelle che fucilò

IMPUTATO 2
Appartenevano a un trasporto
che non era stato registrato
nell'ufficio matricola

GIUDICE
Nessuno aveva pensato
cioè
che quella gente potesse sopravvivere

IMPUTATO 2
Credo anch'io

GIUDICE
Imputato Boger
perché fino a questo punto ha sempre detto
che non uccise
nessuno nel Lager

IMPUTATO 2
Signor Presidente
con tutto quello che mi piove addosso
com'è possibile
trovare subito una risposta precisa

GIUDICE
Signor testimone
come membro del Kommando-becchini
quando doveva trovarsi
nel cortile del Block Undici

TESTIMONE 3
Venivamo richiesti
un'ora circa prima dell'esecuzione

GIUDICE
Dov'era di stanza

TESTIMONE 3
Nel Block-ambulatorio

GIUDICE
Dove si trovava il Block-ambulatorio

TESTIMONE 3
Di fronte al Bunkerblock
sul lato anteriore destro del Lager

GIUDICE
Come facevano a chiamarla

TESTIMONE 3
Arrivava di corsa uno scritturale del Block Undici
Gridava
Becchini
Una barella
Due barelle
Se gridava una barella sapevamo
che era una piccola esecuzione
Se venivano chieste piú barelle
l'esecuzione era grande

GIUDICE
Dove si fermava lo scritturale

TESTIMONE 3
Si fermava nel corridoio
noi del Kommando-becchini gli correvamo incontro
Dopo che lo scritturale aveva detto
quanti barellieri occorrevano
il Kapo decideva
quali barellieri dovevano andare

GIUDICE
Poi dove si recava

TESTIMONE 3
Dopo che la sirena aveva dato
il segnale di clausura in campo
passando dal portone entravamo
nel cortile del Block Undici
Ci fermavamo subito dopo il portone
tenendoci pronti con le barelle

GIUDICE
Che barelle erano

TESTIMONE 3
Tela da tenda con stanghe di legno
e piedi metallici

GIUDICE
Era presente un medico

TESTIMONE 3
Un medico c'era
solo nelle grandi esecuzioni
Altrimenti c'erano i signori
della Sezione Politica

GIUDICE
Dove attendevano gli Häftlinge
condannati alla fucilazione

TESTIMONE 3
Attendevano nel lavatoio
e nel corridoio davanti

GIUDICE
Che preparativi si facevano

TESTIMONE 3
Quando gli Häftlinge uscivano dal sotterraneo
lasciavano i vestiti nel lavatoio
o nell'ingresso
Venivano numerati sul petto
con matite copiative
Lo scritturale Häftling ricontrollava i numeri
e cancellava dalla lista
i numeri di quelli
che andavano nel cortile

GIUDICE
Con quale ordine i condannati
venivano chiamati fuori

TESTIMONE 3
L'ordine era
Via
Allora il Bunkerjakob correva fuori con i primi
Appena erano contro la Parete
Gridavano anche a noi l'ordine
Via
e noi accorrevamo con la barella

GIUDICE
Chi dava l'ordine
TESTIMONE 3
Il medico
o uno degli ufficiali
GIUDICE
Quando arrivava
gli Häftlinge erano già fucilati
TESTIMONE 3
Il primo per lo piú era già caduto
il secondo cadeva subito dopo
Certe volte impiegavano di piú
allora rimanevamo dietro gli uomini
che sparavano
GIUDICE
Perché certe volte impiegavano di piú
TESTIMONE 3
Poteva succedere
che l'arma s'inceppasse
Allora aspettavamo mentre l'uomo
trafficava intorno alla sua arma
GIUDICE
Come si comportavano gli Häftlinge
che stavano per essere uccisi
TESTIMONE 3
Alcuni pregavano
altri li sentivo cantare
inni nazionali o religiosi
Una volta
una donna cominciò a gridare
e qualcuno comandò
Sparate subito a quella matta
GIUDICE
Come portava via i caduti
TESTIMONE 3
Non appena erano caduti sulla sabbia
sparsa davanti alla parete
li prendevamo per le mani e per le gambe
deponevamo il primo di schiena sulla barella
e l'altro sopra all'inverso
in modo che avesse il viso
tra le gambe dell'altro
Poi correvamo verso il fossatello di scarico
e scrollavamo giú i morti
GIUDICE
Dove era il fossatello
TESTIMONE 3
Lungo la cordonata di pietra
a sinistra del cortile
GIUDICE
Che succedeva ancora
TESTIMONE 3
Mentre noi correvamo con la barella
verso il luogo di scarico
Jacob accorreva con altri due
verso la Parete
seguito dagli altri due portatori
con la loro barella
Mettevamo i morti uno sull'altro
in piú strati
con le teste sul fossatello
per fare scolare il sangue

GIUDICE
Gli Häftlinge fucilati
morivano subito
TESTIMONE 3
Poteva succedere che il colpo
deviasse verso il mento o l'orecchio
e che vivessero ancora
quando li portavamo via
Dovevamo deporre la barella
e il ferito riceveva
un altro colpo nella testa
Schlage il sorvegliante del Bunker
esaminava sempre i corpi scaricati
Se uno si muoveva
lo faceva tirare fuori dal mucchio
e gli dava il colpo di grazia
Una volta Schlage disse a uno ancora vivo
Alzati
Vidi
che il fucilato tentava di sollevarsi
Allora Schlage disse
Rimani giú
Gli sparò al cuore
e alle tempie
ma l'uomo continuava a vivere
Non so quanti altri colpi prese
il primo fu al collo
e fece uscire un sangue nero
Schlage disse
Ha una pellaccia peggio dei gatti
GIUDICE
Imputato Schlage
che cosa ha da dire al riguardo
IMPUTATO 14
Per me è un enigma
Non ho nulla da dire al riguardo
GIUDICE
Imputato Schlage
insiste nella dichiarazione
di non avere fucilato nessuno
IMPUTATO 14
Nego risolutamente
quanto qui mi si addebita
Non partecipai mai
a esecuzioni
TESTIMONE 7
Nel lavatoio portavano anche i morti
da cui asportavano pezzi di carne
GIUDICE
Che intende dire

TESTIMONE 7
I primi di questi morti mutilati
li vidi nell'estate del '44
Scaricarono un uomo
che mi aveva colpito
mentre si spogliava prima dell'esecuzione
Era un gigante
Dopo lo vidi disteso nel lavatoio
C'erano uomini in camice bianco
con ferri chirurgici
Gli era stata asportata carne
dall'addome
Sulle prime credemmo
che avesse ingoiato qualcosa
e che quelli la recuperassero
ma poi accadde spesso
di asportare carne dai cadaveri
Alla fine lo facevano di preferenza
su donne robuste

TESTIMONE 3
Una volta
andammo a prendere 70 cadaveri di donne
Avevano le mammelle asportate
tagli profondi
sul ventre e sulle cosce
Soldati di sanità caricavano recipienti con carne umana
su una motocarrozzetta
Ci fecero coprire i cadaveri
sul carro con delle tavole

TESTIMONE 4
Nel Block Dieci
che serviva agli esperimenti
attraverso le tavole che coprivano le finestre
vidi i cadaveri nel cortile
Avevamo sentito un ronzío
Erano nugoli di mosche
La terra del cortile era intrisa di sangue
Poi vidi
quei boia camminare per il cortile
fumando e ridendo

(*Indica gli imputati*)

DIFENSORE
Non possiamo tollerare
simili ingiurie ai nostri mandanti
Chiediamo
che siano messe a verbale

Gli imputati manifestano la loro indignazione

Diapositiva: Immagine di Hitler e sua dichiarazione da "Mein Kampf"

SPEAKER - Con l'aumentare del numero di deportati, l'organizzazione del Lager divenne un problema di scienza dell'amministrazione. Il proverbiale spirito tedesco si rivelò anche in questa tragica circostanza. (Grosse Organisation!)

GIUDICE
Signor testimone
lei apparteneva agli autieri
delle ambulanze
che trasportavano nelle camere a gas
il preparato all'acido prussico Zyklon B

TESTIMONE 2
Ero stato trasferito nel Lager
come conduttore di trattrice
in seguito dovetti prestare servizio
anche come autiere d'ambulanza

GIUDICE
Dove andava

TESTIMONE 2
Andavo a prendere
medici e infermieri

GIUDICE
Chi erano i medici

TESTIMONE 2
Non sono in grado di ricordarlo

GIUDICE
Dove portava
gli infermieri e i medici

TESTIMONE 2
Dal vecchio Lager
alla banchina del Barackenlager

GIUDICE
Quando andava

TESTIMONE 2
Quando arrivavano trasporti

GIUDICE
Com'erano annunciati i trasporti

TESTIMONE 2
Da una sirena

GIUDICE
E dalla banchina dove andava

TESTIMONE 2
Ai crematori

GIUDICE
I medici andavano con lei

TESTIMONE 2
Sí

GIUDICE
Cosa facevano i medici

TESTIMONE 2
Il medico sedeva nella macchina
o rimaneva lí vicino
Gli infermieri dovevano
preparare le cose

GIUDICE
Che cose

TESTIMONE 2
Le esecuzioni col gas

GIUDICE
Al suo arrivo la gente
era già
nella camera a gas
TESTIMONE 2
Stava spogliandosi
GIUDICE
Non si agitavano
TESTIMONE 2
Le volte che ci fui io
tutto si svolse tranquillamente
GIUDICE
Cosa poté vedere
dell'esecuzione
TESTIMONE 2
Quando gli Häftlinge
erano stati introdotti nelle camere
gli infermieri si accostavano alle botole
si mettevano le maschere antigas
e vuotavano i barattoli
GIUDICE
Dove si trovavano le botole
TESTIMONE 2
Sopra la camera sotterranea
c'era un terrapieno inclinato
con quattro scomparti
GIUDICE
Quanti barattoli venivano vuotati
TESTIMONE 2
3-4 barattoli in ogni orifizio
GIUDICE
Quanto durava
TESTIMONE 2
Un minuto circa
GIUDICE
Gli uomini non gridavano
TESTIMONE 2
Se qualcuno s'era accorto
di quello che succedeva
poteva sentirsi un urlo
PROCURATORE 6.
Signor testimone
quant'era lontana la sua macchina
dalla camera a gas
TESTIMONE 2
Stavo sulla strada
a circa 20 metri
~~PROCURATORE~~ 6.
E di lí poteva sentire
cosa accadeva giú nelle camere
TESTIMONE 2
Certe volte nell'attesa
scendevo
~~PROCURATORE~~ 6.
Che faceva

TESTIMONE 2
Certe volte andavo in su e in giú
per sgranchirmi le gambe
~~PROCURATORE~~ G.
Cosa sentiva
TESTIMONE 2
Quando toglievano i portelli
dalle botole
sentivo un rimbombo
come se sotto
ci fosse chiusa una fólla
~~PROCURATORE~~ G.
E allora che faceva
TESTIMONE 2
Richiudevano le botole
e io tornavo indietro — M —
GIUDICE
Signor testimone
lei era medico Häftling nel Sonderkommando
addetto al servizio dei crematori
Quanti Häftlinge erano
in quel Kommando
TESTIMONE 7 P.
Complessivamente 860 uomini
Dopo qualche mese
il Kommando era liquidato
e sostituito con nuovo personale
GIUDICE
Chi era il suo superiore
TESTIMONE 7
Il dottor Mengele
GIUDICE
Signor testimone

---

come avveniva il passaggio
nelle camere a gas
TESTIMONE 7
Il fischio della locomotiva
davanti all'ingresso che portava alla banchina
era il segnale d'arrivo
d'un nuovo trasporto
Questo significava
che entro un'ora
i forni dovevano essere in perfetta efficienza
Si attaccavano i motori elettrici
Questi mettevano in moto i ventilatori
che portavano la temperatura nei forni
al grado richiesto
GIUDICE
Poteva vedere i gruppi
arrivare dalla banchina
TESTIMONE 7
Dalla finestra del mio ufficio
potevo vedere la parte superiore della banchina
e la strada verso il crematorio
Gli uomini arrivavano in file di cinque

La gente entrava adagio stanca
I bambini aggrappati alle gonne delle mamme
Uomini anziani reggevano lattanti
o spingevano carrozzine
~~La strada era cosparsa di scorie nere~~
A destra e a sinistra sugli spiazzi erbosi
c'erano delle fontane
Spesso la gente vi si affollava intorno
e il Kommando li faceva bere
ma li incitava a fare in fretta
Dovevano percorrere ancora una cinquantina di metri
prima di arrivare alla scala
che scendeva agli spogliatoi

GIUDICE
Che cosa si vedeva del crematorio
TESTIMONE 7
Soltanto l'edificio della cremazione
con la grande ciminiera quadrata
Passaggi sotterranei
lo facevano comunicare lateralmente
con le camere a gas
perpendicolarmente
con lo spogliatoio
GIUDICE
Il crematorio si vedeva bene
TESTIMONE 7
Era circondato da alberi e arbusti
e distava circa 100 metri
dal recinto del Lager
Aveva davanti le cinte esterne
con le torri di guardia
Dietro campi aperti

GIUDICE
Che dimensioni aveva lo spogliatoio
TESTIMONE 7
Lungo circa 40 metri
Si raggiungeva scendendo
12-15 scalini
Alto poco piú di 2 metri
In mezzo era una fila di pilastri
GIUDICE
Quante persone vi venivano calate
ogni volta
TESTIMONE 7
Dalle 1000 alle 2000
GIUDICE
Sapevano cosa le aspettava
TESTIMONE 7
Sopra la stretta scala
erano affissi cartelli
Dicevano in varie lingue
LOCALE PER BAGNI E DISINFESTAZIONE
Avevano un effetto rassicurante
e rendevano tranquillo
chi era ancora diffidente
Vidi spesso persone
scendere allegramente
mamme scherzare coi figlioli
GIUDICE
Non nasceva panico
tra tanta gente
in uno spazio cosí ristretto
TESTIMONE 7
Tutto si svolgeva
con grande rapidità e precisione
Davano l'ordine di spogliarsi
e mentre la gente
si guardava intorno perplessa
il Sonderkommando li aiutava
a sbarazzarsi degli abiti
Lungo le pareti erano panche

con sopra ganci numerati
Continuavano a ripetere
di appendere in un fagotto
scarpe e indumenti
che ognuno tenesse in mente
il numero del proprio gancio
per evitare confusione
al ritorno dal bagno
Si spogliavano
sotto una luce cruda
Uomini e donne
vecchi e giovani
bambini

GIUDICE
E tutta quella gente
non si scagliava mai sui sorveglianti

TESTIMONE 7
Solo una volta sentii
gridare
Vogliono ucciderci
Ma un altro rispose
È assurdo
Non succederà mai
State calmi
Se i bambini piangevano
i genitori li consolavano
scherzavano e giocavano con loro
mentre li portavano
nel locale accanto

GIUDICE
Dov'era l'accesso a questo locale

TESTIMONE 7
In fondo allo spogliatoio
C'era una massiccia porta di quercia
con uno spioncino
e un volante
per chiuderla

GIUDICE
Quanto impiegavano a spogliarsi

TESTIMONE 7
10 minuti circa
Poi venivano spinti tutti
nell'altro locale

GIUDICE
Non era mai necessaria la forza

TESTIMONE 7
Quelli del Sonderkommando gridavano
Svelti svelti
l'acqua si raffredda
Potevano anche minacciare e picchiare
oppure una guardia
sparava un colpo

GIUDICE
L'altro locale era truccato
con docce

TESTIMONE 7
No
Non c'era nulla

GIUDICE
Che dimensioni aveva

TESTIMONE 7
Piú piccolo dello spogliatoio
Lungo un po' piú di 30 metri

GIUDICE
1000 e piú persone
stipate in un vano simile
si saranno pure ribellate
TESTIMONE 7
Era troppo tardi
Gli ultimi venivano calcati dentro
e la porta avvitata
GIUDICE
Signor testimone
riesce a spiegarsi
perché quella gente
si rassegnava a quel modo
Nel vedere quel locale
dovevano pure rendersi conto
che era la fine
TESTIMONE 7
Nessuno uscí mai
a raccontarlo
GIUDICE
Cosa vedeva la gente
in quel locale
TESTIMONE 7
Pareti di cemento
con alcune prese d'aria
In mezzo i pilastri
che avevano a destra e a sinistra
due colonne di lamiera perforata
Sul pavimento griglie di deflusso
Anche lí c'era una luce forte
GIUDICE
Cosa diceva la gente
TESTIMONE 7
Urlavano
e picchiavano contro la porta
ma non si sentiva molto
tanto forte era il rombo
che veniva dai forni
GIUDICE
Cosa si vedeva dallo spioncino
TESTIMONE 7
La gente si spingeva contro la porta
Si arrampicava lungo le colonne
Poi quando il gas era introdotto
soffocavano
GIUDICE
Quanto durava l'azione del gas
che causava la morte
TESTIMONE 7
Dipendeva dalla quantità di gas
Di solito per risparmiare
non ne buttavano a sufficienza
e l'esecuzione poteva durare
anche cinque minuti
GIUDICE
Quale era l'effetto immediato del gas
TESTIMONE 7
Provocava vertigini forte nausea
paralizzava le funzioni respiratorie
GIUDICE
Quanto rimaneva l'ambiente sotto gas

TESTIMONE 7
20 minuti
Poi mettevano in moto gli aereatori
e il gas era espulso
Dopo 30 minuti aprivano le porte
In mezzo ai cadaveri c'erano ancora
piccole quantità di gas
che provocavano tosse
per questo gli uomini del Kommando-sgombero
portavano maschere
GIUDICE
Signor testimone
vide l'ambiente dopo l'apertura
TESTIMONE 7
Sí
I cadaveri giacevano uno addosso all'altro

vicino alla porta e alle colonne
Sotto lattanti bimbi malati
sopra le donne
sopra ancora gli uomini piú forti
La cosa si spiegava col fatto
che si calpestavano
e montavano gli uni sugli altri
perché il gas da principio
si sviluppava con maggior forza
a fior di terra
Avevano le unghie confitte reciprocamente nei corpi
La pelle era dilaniata
Molti sanguinavano dal naso e dalla bocca
I visi erano gonfi
e maculati
Le cataste di corpi erano lordate
da vomito
da feci orina sangue mestruale
Il Kommando-sgombero arrivava con idranti
e investiva i cadaveri con getti d'acqua
Poi li trascinava sul montacarichi
e li spediva di sopra in cremazione
GIUDICE
Che capienza avevano i montacarichi
TESTIMONE 7
Erano 2 montacarichi
ognuno portava 25 morti
Appena un carico era completo
si dava un segnale col campanello
Sopra era pronto il Kommando-traino.
Avevano in mano un cappio
che stringevano al polso dei morti
I cadaveri erano trascinati ai forni
lungo una pista a ciò predisposta
Il sangue era sclacquato via
da acqua corrente
Prima della cremazione
erano ispezionati da Kommandos speciali
Tutti i preziosi

ancora sui corpi
catene bracciali
anelli orecchini
venivano asportati
poi tagliavano i capelli
li legavano
e li riponevano in sacchi
infine intervenivano i cavadenti
che per ordine esplicito del dottor Mengele
erano costituiti da specialisti di prim'ordine
Mentre lavoravano con leve e tenaglie
insieme con i denti d'oro e i ponti
strappavano pezzi di mascella
i pezzi d'osso e la carne attaccata
venivano immersi in un acido
Ai forni lavoravano in continuazione 100 uomini
in due turni

GIUDICE
Quanti forni c'erano nella sala cremazioni

TESTIMONE 7
I due grandi crematori II e III
avevano cinque forni ciascuno
Ogni forno aveva 3 camere di combustione
Oltre i crematori II e III
in fondo alla banchina
c'erano i crematori IV e V
ognuno dei quali aveva 2 forni a 4 camere
Questi crematori si trovavano
a un 750 metri di distanza
dietro il bosco di betulle
Quando si andava a pieno regime
erano accese in complesso
46 camere di combustione

GIUDICE
Quanti corpi
entravano in una camera di combustione

TESTIMONE 7
Una camera accoglieva
da 3 a 5 cadaveri

Succedeva di rado tuttavia
che i forni lavorassero tutti insieme
perché l'alta temperatura
li metteva spesso fuori servizio
La fabbrica di questi forni
la ditta Topf & Figli
migliorò i propri impianti
grazie all'esperienza acquisita
come dichiarò
nel suo brevetto
dopo la guerra

GIUDICE
Quanto durava la cremazione
in una camera

TESTIMONE 7
Un'ora circa
Dopo si poteva fare un'altra infornata
Nei crematori II e III
in 24 ore
si bruciavano più di 3000 uomini
Quando c'era molto lavoro
si bruciavano i cadaveri anche in fosse
scavate accanto ai crematori
Le fosse erano lunghe circa 30 metri
e profonde 6
All'estremità delle fosse c'erano cunette
per il grasso
Questo veniva attinto con barattoli
e versato sopra i cadaveri
perché bruciassero meglio
Nell'estate del '44
quando le cremazioni raggiunsero le cifre piú alte
si annientarono
fino a 20 000 uomini al giorno
Le ceneri erano portate su camion
al fiume distante 2 chilometri
e buttate in acqua — cambio M.
GIUDICE
Dal punto di vista amministrativo
a chi andavano gli oggetti di valore
e l'oro dei denti
TESTIMONE 1 Aldo.
La valuta e i preziosi trovati
durante la raccolta degli abiti
erano gettati in una cassa chiusa
con una fessura sul coperchio
Ma prima le guardie si riempivano
le tasche
Gli abiti e le scarpe
ripiegati per bene
dagli stessi Häftlinge
partivano per il Reich
dove erano distribuiti ai sinistrati
L'oro dei denti veniva fuso
Fui chiamato come giudice istruttore
perché erano stati sequestrati
pacchi contenenti chili d'oro
Nell'inchiesta si rivelò oro da denti
Dopo che ebbi calcolato il peso
di una singola piombatura
arrivai alla conclusione
che erano occorsi migliaia di uomini
per produrre un massello come quello
GIUDICE
Si chiamava
un giudice di fuori
per indagare su fatti del Lager
TESTIMONE 1
Doveva ancora sopravvivere
una certa quale idea d'uno stato di diritto
Il comandante
voleva combattere la corruzione nel Lager
In occasione della mia visita deplorò
che i suoi uomini spesso
quanto a carattere
non fossero all'altezza di quel duro lavoro
Mi condusse ai crematori
dove mi illustrò tutti i particolari

Nei locali delle caldaie
tutto era tirato a lucido
Nulla rivelava
che lí si bruciavano uomini
Non c'era traccia della loro cenere
sul quadro degli apparecchi indicatori
Le guardie sedevano mezze ubriache
sulle panche nel loro quartiere
nei lavatoi c'erano
Häftlinge giovani e bellissime
che cuocevano su un focolare
tortini di patate per gli uomini
che servivano
Quando perquisii gli armadi di quella gente
risultò
che erano pieni di tesori
Come giudice sporsi denuncia di rapina
alcuni furono arrestati e condannati

GIUDICE
Che corso seguí la denuncia

TESTIMONE I
Fu un processo fittizio
A partire da un certo grado
non si arrestava piú nessuno
e nel caso specifico non era possibile
una denuncia per omicidio plurimo

GIUDICE
Come giudice istruttore
non vedeva altre possibilità
di rendere noto quanto sapeva

TESTIMONE I
Davanti a quale tribunale
avrei potuto sporgere denuncia
per le liquidazioni in massa
e per i valori confiscati
dalle piú alte autorità amministrative
Non potevo promuovere un'azione
contro l'autorità suprema dello Stato

GIUDICE
Non poteva intervenire
in altro modo

TESTIMONE I
Sapevo
che nessuno mi avrebbe creduto
Sarei stato giustiziato
o nel migliore dei casi
rinchiuso come malato di mente
Pensai anche di fuggire all'estero
ma dubitavo
che fuori mi avrebbero creduto
e mi chiedevo cosa sarebbe successo
se mi avessero creduto
e se mi avessero interrogato
contro il mio popolo
Potevo solo pensare
che questo popolo sarebbe stato distrutto
per le sue azioni
Cosí rimasi

Diapositiva: Immagine di Hitler e sua dichiarazione del 1928 –

TESTIMONE 4 – Mi bastò saltare dal vagone
P. tra la ressa della banchina
per sapere
che l'essenziale lì era
badare al proprio interesse
assecondare quelli in alto
fare una buona impressione
stare lontano da quanto
poteva tirare sotto
Quando ci stesero sui tavoli
nella sala d'accettazione
ci frugarono nell'ano e nella vagina
per cercare preziosi
svanirono le ultime tracce

della nostra vita abituale
Famiglia casa professione proprietà
erano concetti
scancellati con la trafittura dei numeri
E già cominciavamo a vivere
secondo nuovi concetti
ci adattavamo a un mondo
che diventò normale
per quelli
decisi a viverci
Legge suprema era
mantenersi sani
mostrare forza fisica
Io m'attaccavo a quelle
che erano troppo deboli
per consumare la loro razione
e m'impadronivo di questa
alla prima occasione
Mi mettevo in agguato
quando stava per morire
una con un pancaccio migliore del mio
La nostra ascesa nella nuova società
cominciava nella baracca
che adesso era la nostra casa
Dal posto nel fango gelido
arrivavamo a conquistare
i posti caldi dei pancacci in alto
Se due dovevano mangiare nella stessa scodella
ognuna fissava la gola dell'altra
attenta
che non ingoiasse un cucchiaio di piú
Le nostre ambizioni
avevano un unico fine
conquistare qualche vantaggio
Era normale
che tutto ci venisse rubato
Era normale
che a nostra volta rubassimo
Il sudicio le piaghe le epidemie

erano un fatto normale
Era normale
che si morisse dappertutto
e normale era
l'imminenza della propria morte
Era normale
che non si provasse piú nulla
e l'indifferenza
alla vista dei cadaveri
Era normale
che tra noi si trovasse chi aiutava a picchiarci
quelli che erano sopra di noi .
Chi diventava serva dell'anziana del Block
non era piú all'ultimo gradino
e arrivava ancora piú in alto
chi riusciva
a ingraziarsi le Blockführerinnen .
Poteva sopravvivere soltanto il furbo
che ogni giorno
con attenzione sempre desta
conquistava il suo palmo di terreno
Gli inetti
gli apatici
i miti
gli agitati gli inadatti
gli afflitti quelli
che si commiseravano
erano schiacciati

TESTIMONE 6 Aless.

La prima mattina andammo all'appello
Pioveva
Restammo in piedi per ore
e vedemmo
dietro il filo spinato
dall'altro lato della banchina
caricare donne sui camion a bastonate
Erano nude e gridavano
verso noi uomini
Aspettavano aiuto da noi
ma noi stavamo lí tremanti
e non potevamo aiutarle

TESTIMONE 4 Ther.

Arrivai in una baracca
piena di cadaveri
E vidi
che qualcosa si muoveva tra i morti
Era una bimba
La portai fuori sulla strada
e chiesi
Chi sei
Da quando sei qui
Non lo so
disse
Come mai sei qui in mezzo ai morti
chiesi
E quella disse
Tra i vivi non posso piú stare
La sera era morta

TESTIMONE 5 TL.

Dovevamo scavare fosse
Molte donne
stramazzavano sotto badilate di fango
Eravamo nell'acqua fino alla vita
Le guardie ci sorvegliavano
Erano giovanissime
Una donna si rivolse al Kommandoführer
Signor Capitano
gridò
non posso lavorare in questo modo
sono incinta
Quelli risero
uno col badile la tenne
sott'acqua

~~Dichiarazione solenne~~

B.

Per intima convinzione e con libero volere noi sottoscritti vescovi della provincia ecclesiastica austriaca dichiariamo quanto segue circa i grandi avvenimenti verificatisi nell'Austria-Germania:

riconosciamo con gioia che il movimento nazionalsocialista ha compiuto e sta compiendo realizzazioni grandiose sul piano dell'edificazione nazionale ed economica e nel campo della politica sociale a favore del Reich e del popolo tedesco e in particolare a favore dei ceti popolari più poveri. Siamo convinti inoltre che l'opera del movimento nazionalsocialista abbia sventato il pericolo del bolscevismo ateo distruttore di ogni cosa.

I vescovi benedicono quest'opera rivolta al futuro e si impegnano a rivolgere dei moniti in tal senso ai fedeli. Nel giorno della consultazione popolare è ovvio dovere di noi vescovi verso la nazione di testimoniare in quanto tedeschi la nostra fiducia al Reich tedesco, nella ferma speranza che a tutti i cristiani credenti sia chiaro qual è il debito che hanno verso il loro popolo.

GIUDICE
Signora testimone
Come Häftling lei era
nella Sezione Politica
Cosa ci faceva

TESTIMONE 4
Prima ero stenodattilografa
in sala scrittura
poi per le mie conoscenze linguistiche
diventai interprete

GIUDICE
Chi la richiese per tale ufficio

TESTIMONE 4
Il signor Boger

GIUDICE
Signora testimone
riconosce l'imputato Boger

TESTIMONE 4
(Quello è il signor Boger) Si lo riconosco

L'imputato 2 saluta amichevolmente la testimone

DIFENSORE B.
Signora testimone
dove si trovava la Sezione Politica

TESTIMONE 4
Era una baracca di legno
subito dopo l'ingresso

DIFENSORE
Com'era la sala scrittura
TESTIMONE 4
C'erano vasi di fiori sui davanzali
e tendine
Alle pareti quadri e sentenze
DIFENSORE
Che specie di quadri e sentenze
TESTIMONE 4
Non ricordo piú
DIFENSORE
Chi sorvegliava la sala scrittura
TESTIMONE 4
Il signor Broad
Noi scritturali dovevamo
essere sempre irreprensibili
Potevamo fare crescere i capelli
in testa portavamo fazzoletti
avevamo scarpe e vestiti veri
La mattina sputavamo sulle scarpe
e le lucidavamo con le mani
DIFENSORE
Com'era il signor Boger con lei
TESTIMONE 4
Il signor Boger mi trattò sempre umanamente
Spesso mi dava anche la sua gavetta
con i resti del suo pasto
Una volta mi salvò la vita
quando dovevo passare alla compagnia di punizione
Un Kapo mi aveva denunciata
per trascuratezza nello spolverare
Il signor Boger fece annullare il rapporto
GIUDICE
Signora testimone
quante scritturali c'erano nella Sezione

TESTIMONE 4
Eravamo 16 ragazze
GIUDICE
Lei cosa faceva
TESTIMONE 4
Dovevamo tenere le liste dei morti
Lo chiamavano la spuntatura
Dovevamo protocollare i dati personali
il giorno e la causa della morte
Le registrazioni dovevano essere fatte
con precisione assoluta
Se c'era un errore di macchina
il signor Broad andava su tutte le furie

GIUDICE
Che cause di decesso registravate
TESTIMONE 4
La maggior parte delle cause di decesso

che segnavamo
erano fittizie
Per esempio non potevamo scrivere
Fucilato durante una fuga
ma infarto
E invece di denutrizione scrivevamo
dissenteria
Dovevamo badare
che 2 Häftlinge non morissero nello stesso minuto
e che le cause di decesso si addicessero alla loro età
Quindi un ventenne non poteva
morire di debolezza cardiaca
Nei primi tempi si scrivevano ancora
lettere ai congiunti

PROCURATORE 6
Signora testimone
rammenta il tenore di quelle lettere

TESTIMONE 4
Nonostante l'impiego d'ogni terapia
non si è potuto purtroppo
salvare la vita dell'internato
Per questa grave perdita esprimiamo loro
le condoglianze piú sincere
A richiesta si spedisce l'urna
contro assegno di 15 marchi

PROCURATORE 6
L'urna conteneva
le ceneri del defunto

TESTIMONE 5
Nell'urna erano le ceneri
di molti morti

GIUDICE
Come avvenivano gli interrogatori
nella Sezione Politica

TESTIMONE 4
Boger cominciava gli interrogatori
sempre molto calmo
Si accostava allo Häftling
e faceva le domande
che io dovevo tradurre
Se lo Häftling non rispondeva
Boger scuoteva un mazzo di chiavi
davanti al suo viso
Se lo Häftling continuava a tacere
gli sbatteva le chiavi in faccia
Alla fine gli andava ancora piú sotto
e diceva
Ho una macchina
che ti farà parlare

GIUDICE
Che macchina era

TESTIMONE 4
Boger la chiamava il grammofono

GIUDICE
Dove si trovava questa macchina

TESTIMONE 4
Nella stanza accanto

GIUDICE
Lei vide la macchina

TESTIMONE 4
Sí

GIUDICE
Com'era

TESTIMONE 4
Erano sbarre

DIFENSORE
Signora testimone
la memoria non l'inganna

TESTIMONE 4
Era un'armatura
alla quale venivano appesi
Udivamo i colpi e le urla
Dopo un'ora
o anche dopo piú ore
erano portati fuori
Non si riconoscevano piú

GIUDICE
Erano ancora vivi

TESTIMONE 4
Chi non era morto
difficilmente passava le ore seguenti
Una volta Boger
mi vide piangere

Disse
Qui lei deve spogliarsi
dei suoi sentimenti personali

GIUDICE
Per quali motivi gli Häftlinge
erano sottoposti a quella punizione

TESTIMONE 4
Bastava che uno avesse rubato un pezzo di pane
o non avesse obbedito subito
all'ordine di lavorare piú in fretta
Spesso era sufficiente la denuncia
di una spia
C'era la cassetta delle spie
bastava imbucare un biglietto

IMPUTATO 2 Alo
Non intervenni mai
per queste sciocchezze
Nella Sezione Politica trattavamo
esclusivamente azioni di resistenza

GIUDICE
Signora testimone
vide nessuno degli imputati qui presenti
somministrare percosse

TESTIMONE 4
Vidi Boger in maniche di camicia
con in mano lo strumento per percuotere
e lo vidi spesso venir fuori insanguinato
Una volta sentii Broad dire a Lachmann
un membro della Sezione Politica
Sai Gerhard
ha schizzato come una bestia
E mi dette la giacca
perché la smacchiassi
I signori stavano sempre attenti
alla pulizia
A Broad piaceva guardarsi allo specchio
specie dopo che fu promosso Sturmmann
e io gli ebbi cucito
i galloni
Una volta dovetti pulire gli stivali di Boger

M→

GIUDICE
Che era avvenuto Sa dell'imputato.
TESTIMONE 4
Fuori passò un camion
con un carico di bambini
Lo vidi dalla finestra della sala scrittura
Saltò giú un bambino
con una mela in mano
Boger si fece sulla porta
Il bimbo stava lí con la mela
Boger si diresse verso il bimbo
lo afferrò per i piedi
gli sbatté con violenza la testa
contro la baracca
Poi raccolse la mela
venne a prendermi e disse
Lavi via quella roba dal muro
Nell'assistere a un interrogatorio
piú tardi
lo vidi mangiare la mela
DIFENSORE 6.
Signora testimone
Nelle fasi precedenti dell'istruttoria
non si parlò mai
di questo fatto
TESTIMONE 5
Non potei parlarne
DIFENSORE 6.
Perché no
TESTIMONE 4
Per ragioni personali
DIFENSORE 6
Può dirci tali ragioni
TESTIMONE 4
Dopo di allora
non volli piú avere un figlio
DIFENSORE 6.
Perché adesso
può parlare del fatto

TESTIMONE 5
Adesso
nel rivederlo
lo debbo dire
GIUDICE
Imputato Boger
cosa ha da replicare
a questa accusa
IMPUTATO 2
È un'invenzione
con cui la testimone
ripaga male la fiducia
che allora le detti

M→

II.

Th.
TESTIMONE 7
Venni portato
insieme con altri Häftlinge
nella stanza degli interrogatori
della Sezione Politica

GIUDICE
Per quale motivo era stato tradotto lí
TESTIMONE 7
Non lo sapevo
Non sapevo cosa dire
Mi pregai quei signori d'interrogarmi
Allora mi picchiarono fino a farmi svenire
Quando rinvenni ero disteso nel corridoio
Boger mi stava vicino
Alzati disse
Ma io non potevo alzarmi
Boger mi si accostò
Mi sollevai lungo il muro
Vidi che colavo sangue
Il pavimento gli abiti
erano pieni di sangue
Avevo la testa fracassata
Il setto nasale spezzato
Dovetti stare con la faccia al muro
Tutto il pomeriggio fino a notte avanzata
Ce n'erano anche altri
se uno si voltava
gli sbattevano la testa contro il muro
Il giorno dopo m'interrogarono di nuovo
Mi portarono nella camera
con gli altri Häftlinge
GIUDICE
Che volevano sapere da lei
TESTIMONE 7
Non seppi mai
di che si trattava
Mi colpirono in testa con qualcosa
credo fosse una spirale metallica
poi dovetti uscire di nuovo nel corridoio
e il mio vicino fu portato da Boger
nella camera accanto
Si chiamava Walter Windmüller
GIUDICE
Sa che gli accadde
TESTIMONE 7
Calcolo
che rimase dentro 2 o 3 ore
Io stavo nel corridoio
faccia al muro
Windmüller venne fuori
Dovette mettersi vicino a me
Il sangue gli colava dai calzoni
e perse l'equilibrio piú volte
Là dentro avevamo imparato
a parlare senza muovere le labbra
Quando gli chiesi dell'interrogatorio
disse
M'hanno spappolato i testicoli
Morí lo stesso giorno
GIUDICE
Boger fu responsabile
della morte di questo Häftling
TESTIMONE 7
Sono sicuro che fu ucciso
con l'intervento personale di Boger
se non da lui stesso
GIUDICE
Imputato Boger
ha qualcosa da dire
IMPUTATO 2 Abla
Signor Presidente
se mi è consentito dichiararlo
il fatto non si svolse cosí
GIUDICE
Allora come andò

ritiene falsa
la descrizione del testimone

IMPUTATO BOGER - L'esposizione è lacunosa
non rispondente in ogni sua parte
a verità

GIUDICE - Qual'era la verità

IMPUTATO BOGER - Se lo Häftling confessava
la pena era subito sospesa

SPEAKER - Per singolari dispositivi della macchina della legge, al processo di Francoforte, la maggior parte degli aguzzini del Lager figuravano a piede libero non tra gli imputati, ma tra i testimoni, a fianco delle loro vittime.
Erano in particolare i medici, impiegati in gran numero ad Auschwitz per "selezionare" il materiale umano deportato, scegliendo quelli da eliminare immediatamente da quelli che dovevano essere consegnati all'industria o alla ricerca scientifica.

GIUDICE
Signora testimone
Lei trascorse alcuni mesi
nel Frauenblock Numero Dieci
in cui si eseguivano
esperimenti di medicina
Cosa può dirci al riguardo
(*La testimone 4 tace*)
Signora testimone
comprendiamo
che le riesce difficile parlare
che preferirebbe tacere
Tuttavia la preghiamo
di cercare nella memoria tutto quello
che getta luce sugli avvenimenti
qui considerati

TESTIMONE 4
Eravamo circa 600 donne
Dirigeva gli esperimenti il professor Clauberg
Gli altri medici del Lager
fornivano il materiale umano

GIUDICE
Come avvenivano gli esperimenti

TESTIMONE 4
C'erano ragazze
di 17 18 anni
Erano state scelte
tra le piú sane
Su loro si eseguivano esperimenti
con raggi Röntgen

GIUDICE
Che esperimenti

TESTIMONE 4
Le ragazze
erano messe davanti all'apparecchio Röntgen
Fissavano loro una placca sul ventre
e una sul di dietro
I raggi venivano diretti sulle ovaie
che bruciavano
Sul ventre e sul di dietro rimanevano
gravi ustioni ulcere

GIUDICE
Che accadeva ancora alle ragazze

TESTIMONE 4
Nei tre mesi successivi erano sottoposte
a numerose operazioni

GIUDICE
Che operazioni

TESTIMONE 4
Venivano asportate le ovaie
e le ghiandole sessuali

GIUDICE
Le pazienti morivano

TESTIMONE 4
Se non morivano durante il trattamento
morivano subito dopo
Dopo qualche settimana le ragazze
erano profondamente cambiate
Sembravano delle vecchie

DIFENSORE
Siamo d'avviso
che per il suo stato di salute
la testimone non è in condizioni
di fornire al tribunale risposte attendibili

PROCURATORE G
Signora testimone
Può descrivere al tribunale altri esperimenti
cui assistette

TESTIMONE 4
Con una siringa
cui era stata applicata
una cannula
si spingeva nell'utero una sostanza

GIUDICE
Che sostanza

TESTIMONE 4
Era pastosa come cemento
e provocava un dolore cocente
come quello delle doglie
la sensazione che il ventre scoppiasse
Le donne andavano
piegate in due sul tavolo dei raggi
dove veniva fatta una lastra

GIUDICE
Che scopo aveva l'iniezione

TESTIMONE 4
Si voleva incollare
l'ovidotto
per impedire il concepimento

GIUDICE
Questi interventi erano ripetuti
su uno stesso paziente

TESTIMONE 4
Dopo l'iniezione
veniva introdotta una sostanza di contrasto
per la radioscopia
Poi spesso era spinta ancora dentro
quella materia
A intervalli di tre quattro settimane
l'operazione poteva essere ripetuta piú volte
La maggior parte dei decessi erano causati
da infiammazione dell'utero
o del peritoneo
Non vidi mai disinfettare
gli strumenti chirurgici
tra un trattamento e l'altro
GIUDICE
Quanti esperimenti del genere
vennero compiuti
secondo i suoi calcoli
TESTIMONE 4
Durante i 6 mesi
che trascorsi nel Block Dieci
furono eseguiti 400 esperimenti del genere
In relazione con essi venivano effettuate
anche fecondazioni artificiali
Se si verificava una gravidanza
si provocava un aborto
GIUDICE
In che mese di gravidanza
TESTIMONE 4
Nel settimo
Durante la gravidanza si facevano
ancora numerosi esperimenti coi raggi
Dopo il parto prematuro il bambino
ammesso che fosse venuto al mondo vivo
era ucciso e sezionato
~~DIFENSORE~~ G.
Signora testimone
lei dà al tribunale queste informazioni
di seconda mano o per conoscenza diretta
TESTIMONE 4
Parlo per esperienza personale
~~DIFENSORE~~ G.
Cosa la preservò da una malattia
con esito mortale
TESTIMONE 4
L'evacuazione del Lager

Un attore avanza in proscenio leggendo una lettera:

" Sandra carissima,

dopo appena sette giorni dal mio arresto, questa mattina mi hanno condannato a morte. Non mi dispero per la mia sorte: ho agito in piena coscienza di ciò che poteva capitarmi, e se la disperazione minaccia di spezzarmi, al pensiero tuo la ragione mi trattiene. Ho sempre voluto soltanto il bene. Il momento culminante della mia vita privata è stato l'incontro con te e il nostro amore.
Ma solo la poesia conosce una felicità senza nubi..."

GIUDICE
Signora testimone
le è noto il nome
di Lili Tofler

TESTIMONE 4
Sí
Lili Tofler era una bellissima ragazza
Era stata arrestata perché
aveva scritto una lettera
a uno Häftling
Durante il tentativo
di passarla allo Häftling
la lettera venne trovata
Lili Tofler fu interrogata
Doveva fare il nome dello Häftling
Boger dirigeva gli interrogatori
Per ordine suo
la portarono nel Bunkerblock
Dovette mettersi al muro nuda
parecchie volte
Fecero tutto come se la fucilassero
Davano ordini per finta
Alla fine Lili in ginocchio
supplicò che la fucilassero

GIUDICE
Venne fucilata

TESTIMONE 5
Sí

GIUDICE
Imputato Boger
è a conoscenza di questo caso

IMPUTATO 2 A1.
L'esecuzione di Lili Tofler
risponde a verità
Come scritturale della sezione politica
era depositaria di segreti
e non poteva avere nessun contatto
con altri Häftlinge
Io non ebbi nulla a che fare
con la sua esecuzione
La sua morte allora sconvolse me
quanto il Bunkerjakob
che aveva le guance rigate di lacrime

GIUDICE
Può dirci
cosa conteneva la lettera

IMPUTATO 2
No

GIUDICE
Signora testimone
sa cosa conteneva la lettera

TESTIMONE 4
Lili Tofler chiedeva nella lettera
se avrebbero mai potuto
continuare a vivere
dopo le cose vedute lí
e quelle che sapevano
Ricordo anche
che cominciava la lettera
chiedendo all'amico
se aveva ricevuto il suo messaggio precedente
Scriveva anche di notizie confortanti
che aveva sentito

DIFENSORE
Signora testimone
da dove ha avuto queste informazioni

TESTIMONE 4
Ero amica di Lili Tofler
Vivevamo nella stessa baracca
Mi aveva parlato lei di quella lettera
Piú tardi vidi la lettera
Io lavoravo nell'ufficio di stato civile del Lager
Lí arrivò il certificato di morte di Lili Tofler
La lettera era acclusa

GIUDICE
Conosceva lo Häftling
cui la lettera era indirizzata

TESTIMONE 5
Sí

GIUDICE
Lili Tofler tradí il suo nome

TESTIMONE 4
No

→ MUSICA

GIUDICE
Signor testimone
cosa sa dell'arresto
di Lili Tofler

TESTIMONE 1 Piz.
I particolari
non li conosco
Ricordo soltanto
che fu portata via
Chiesi che succedeva e sentii
che l'inchiesta seguiva il suo corso
Piú tardi sentii
che la Lili sarebbe stata uccisa

GIUDICE
Chi la uccise

TESTIMONE 1
Non lo so
Non ero presente

GIUDICE
Signor testimone
Lei aveva allora il grado di Oberführer
qualcosa di mezzo tra il colonnello
e il generale di brigata
Non poteva intervenire
quando le portavano via una collaboratrice

TESTIMONE 1
Non conoscevo abbastanza il caso

GIUDICE
Non s'informò
sulla ragione dell'arresto

TESTIMONE 1
Esorbitava dalla mia competenza

GIUDICE
Eppure si trattava d'una grave violazione
del suo settore di lavoro

Le toglievano come nulla
dal laboratorio
una persona che le occorreva
per la sua produzione d'interesse bellico

TESTIMONE 1

Lili Tofler non era uno degli elementi di punta

GIUDICE

Signor testimone
Un membro della Sezione Politica
come grado era molto al di sotto di lei
Perché tollerò tale violazione
della sua sfera di responsabilità

TESTIMONE 1

Signor Presidente
allora c'era un detto
buono per tutti
Il detto suonava
Sii cauto nel favorire gli Häftlinge
Fino a un certo punto si poteva arrivare
ma oltre no

Vidi lo scrittorale fare una croce sulla lista dopo il mio nome. Sulla carta ero già morto.
Gli Häftlinge venivano portati nei cortili e fucilati. Solo due, per qualche ragione furono trattenuti. Uno dei due ero io —

Cercavo di scomparire nel corridoio
quando d'un tratto entrò il Bunkerjakob
e mi trascinò nel cortile

[redacted] Jakob mi indicò soltanto il mucchio
dei camerati morti
Sopra stavano i due Häftlinge
che avevano contrabbandato la lettera nel Lager
Poco avanti da una parte Lili
con due colpi al cuore
Chiesi a Jakob
chi le avesse sparato
Disse
Boger

GIUDICE

Imputato Boger
ha qualcosa da aggiungere

IMPUTATO 2

No grazie

GIUDICE - Signora testimone
di dov'era questa Lili Tofler

TESTIMONE 4 - Non lo so

GIUDICE - Che carattere aveva

TESTIMONE 4 - Ogni volta che incontravo Lili
e le chiedevo
Come va Lili
rispondeva
A me va sempre bene.

Smessi gli elementi di costume o trucco, tutti gli attori si allineano in proscenio, aggressivi di fronte al pubblico

PRIMO ATTORE - In ogni tempo l'ingiustizia cammina con passo sicuro
La violenza garantisce: come stanno le cose resteranno

SECONDO ATTORE - Nessuna voce risuona tranne quella di chi comanda

TERZO ATTORE - E fra gli oppressi molti dicono: ciò che vogliamo
non verrà mai

ATTRICE - Chi è ancora vivo non dica: mai!

QUARTO ATTORE - Chi è ancora vivo, non dica: rinuncio!

PRIMO ATTORE - Le cose come stanno non resteranno

SECONDO ATTORE - Quando chi opprime avrà parlato, parleranno gli
oppressi

QUINTO ATTORE - A chi si deve se dura l'oppressione? A noi!
A chi si deve se sarà spezzata? A noi!
Chi viene abbattuto si alzi
Chi è perduto, combatta
Perché i vinti di oggi, saranno i vincitori di domani.

F I N E

Alessandro Mussolini

Quale uomo politico, non posso accettare la sola distinzione tra arte buona e arte cattiva. L'arte non deve essere soltanto buona, ~~non~~ deve essere anche legata al popolo. L'arte in senso assoluto, così come la concepiscono il democraticismo e l'ebraismo, non deve esistere -

Essere tedeschi vuol dire essere chiari -
Io invito gli artisti tedeschi a considerare questo fatto e a guardare a nuove forme di espressione.
Si guardino le parate, vera architettura umana dinamica, in confronto alla quale l'architettura tradizionale diventa complementare.
Si guardi al nostro Führer, la cui opera testimonianza incessantemente un pensiero artistico. Il suo Stato è un edificio di forma veramente classica. La condotta artistica della sua politica lo ~~dimo~~ situa, conformemente al suo carattere e alla sua natura, alla testa degli artisti tedeschi

I quali devono ricordare che è sempre più facile, col tempo, trasformare un grande artista in un nazionalsocialista decente, che trasformare un membro qualsiasi del partito in un grande artista -

Goebbels, ministro della propaganda

1938